



Comuna de Scalepranu

Província de Casteddu

Via Sindaco Giovanni Carta n. 18 - 08043 Escalaplano

Bia Sindigu Giuanni Carta n. 18 - 08043 Scalepranu

Telèfunu 070/954101 – fax: 070 9541020

Comune di Escalaplano

Provincia di Cagliari

Via Sindaco Giovanni Carta n. 18 - 08043 Escalaplano

Bia Sindigu Giuanni Carta n. 18 - 08043 Scalepranu

Telèfunu 070/954101 – fax: 070 9541020

Prot. 1244 Escalaplano 05.03.2010

Egredi colleghi

Mi spiace costringerVi a leggere le mie preoccupazioni unitamente a quelle dei miei concittadini. Diversi mesi fa in agro di Esterzili (Orboredu) è stato sistemato uno strumento misuratore dell'intensità dei venti, capace di fornire dati per valutare la convenienza a realizzare il cosiddetto **"Parco Eolico"**.

Recentemente un altro identico strumento è stato sistemato nelle immediate vicinanze ma in territorio di Seui (*Saccolla*).

I dati rilevati risulteranno sicuramente interessanti ai fini di un buon investimento del gruppo finanziatore, perché l'area individuata è ben esposta ai venti e ciò è messo in evidenza anche dalla tipica e rara vegetazione presente, modellata al punto tale da creare un paesaggio unico e irripetibile.

Domanda.....Cari colleghi posso chiederVi che fine ha fatto la vittoria dei cittadini di Seui ed Esterzili che si opposero alla realizzazione del **"Parco Eolico"** proposto sul monte Santa Vittoria?

Quel Parco che, allora come oggi interessava il territorio dei Vostri comuni, sarebbe risultato, se realizzato, un obbrobrio ambientale perché avrebbe sfidato e annientato la bellezza e il fascino dei due paesi.

In quei giorni di confronto i Seuesi e gli Esterzilesi, con il sostegno dei paesi del circondario (compreso Escalaplano, che io ho avuto l'onore di rappresentare) combatterono per difendere il paesaggio dalla devastazione, respingendo definitivamente il **"Parco Eolico"** al mittente.

Non mi risulta che allora si presero decisioni per realizzarne altri alternativi e tanto meno si parlò di eventuali parchi in "Saccolla" e "Orboredu",.

Per cui, mi duole dirlo, ma forse vi siete dimenticati della scelta fatta allora dalle vostre popolazioni, dal momento che avete ancora una volta autorizzato a sistemare la strumentazione che permette di fornire certezze alle società d'affari, su un conveniente investimento.

"Certezze" ritenute poco convenienti dalla popolazione, visto che responsabilmente scelse e decise per la difesa dell'ambiente e del paesaggio.

Le stesse "certezze" oggi come allora, pare, stiano appassionando e illudendo soltanto voi amministratori .

Il nostro territorio è un tesoro di inestimabile valore e pregio e non può essere barattato con l'effimera e ipotetica convenienza derivante dall'ospitare un brutale e abbruttente **"Parco Eolico"**.

Alla bufala delle energie alternative che sconfiggerebbero l'utilizzo dei tradizionali combustibili energetici non ci crede più nessuno.

I cosiddetti **"Parchi Eolici"**, finora, hanno prodotto energia pulita in quantità paragonabile a una semplice goccia d'acqua nell'oceano e in Sardegna se ne produce più di quanto previsto dagli accordi internazionali per l'Italia.

Il fabbisogno mondiale di energia aumenta ogni giorno di più, specie nei Paesi in via di sviluppo e delle economie emergenti che non volendo rinunciare alla competizione industriale costringeranno il mondo a intensificare l'utilizzo dei combustibili tradizionali chissà per quanti decenni ancora.

La recente convention mondiale di Copenaghen insegna: nessuno intende adeguarsi a serie norme restrittive sull'utilizzo dei combustibili per la produzione di energia e perciò tutti continueranno ad inquinare e a devastare l'ambiente pur di non rinunciare al proprio "*particolare*" e ai programmi di sviluppo industriale che per essere realizzati necessariamente hanno bisogno di un forte consumo energetico che le fonti alternative non possono garantire, ancor meno la fonte eolica.

A questo punto, l'utilità del "**Parco Eolico**", basata sul risparmio energetico e sull'utilizzo delle fonti alternative non è più convincente, quindi non vale la pena sprecare o svendere il nostro ambiente con la distruzione dei paesaggi e dei luoghi incantevoli per far posto ai "**Parchi Eolici**" se i "potentati" economici se ne infischiano dell'intero pianeta.

La conclamata convenienza economica, più che mai "effimera", porta soltanto una sporadica occupazione ed esigui introiti nelle casse comunali, finendo per essere una questione ridicola.

Le notizie scandalose riferite a tale proposito dai media non danno scampo a illusioni.

E allora, vale la pena sacrificare il nostro territorio, distruggere per sempre la sua bellezza e privarci del nostro ambiente che in tanti ci invidiano perché unico e incontaminato in cambio di quattro denari?

Profitti molto più corposi e cospicui - oltre che dignitosi - si possono realizzare con iniziative certe, sicure ed ecocompatibili, come il recupero ambientale del territorio.

Se partiamo dalla necessità di trovare soluzioni al problema occupazionale perché non puntare sui cantieri forestali, da realizzarsi nello stesso territorio in cui voi intendete ubicare il parco?

Darebbero sicuramente alle vostre popolazioni un numero di buste paga di gran lunga superiore rispetto a quante ne promettono le società d'affari, che proprio perché sono "d'affari" pensano soltanto agli "AFFARI" loro.

La Regione Sardegna ancora oggi finanzia interventi forestali a fini occupazionali, distribuendo ricchezza e lavoro nei comuni che mettono a disposizione il proprio territorio per il recupero e la valorizzazione ambientale.

Oppure è così allettante l'esiguo, aleatorio e provvisorio introito a favore delle casse comunali?

Vi prego fermatevi! Non riempite "Orboredu e Saccolla" di mostruose pale eoliche, evitate lo scempio ambientale che incute così tanta paura alle vostre popolazioni da costringerVi, non tanto tempo fa, a una forzata marcia indietro.

Oggi la vista obbrobriosa del nuovo "**Parco Eolico**" che avete in mente sicuramente non dà fastidio agli abitanti dei due bellissimi paesi quali Esterzili e Seui ma suscita forte timore e non lascia di certo contenti gli abitanti di Escalaplano, che sarebbero colpiti da questa inquietante presenza.

Non fatevi soggiogare dall'egoismo reiterando quanto è successo nel "**Parco "Eolico"** di Serra Longa, la cui realizzazione, concessa dal comune di Ulassai, perché lontano dall'abitato e non visibile al loro sguardo, ha finito per essere a ridosso di Perdasdefogu "in faccia" ai foghiesini.

I vostri parchi saranno anch'essi lontani e nascosti ad Esterzili e Seui ma "in faccia" a Escalaplano.

Mi chiedo.... **questa Vostra "nuova iniziativa" non vi sembra che imponga ad altri ciò che le vostre popolazioni non gradivano venisse imposto a loro?**

Mi esprimo in questi termini, perché devo difendere la scelta fatta a suo tempo dai miei concittadini che, anche nel rispetto del Comune di Orroli, hanno respinto gli assalti dei moderni speculatori e devastatori ambientali, su una proposta di parco nel territorio di Escalaplano.

Infatti il territorio che venne individuato, è frontalmente posto al Nuraghe Arrubiu, una vera e propria "*prenda*": tesoro archeologico di valore e pregio inestimabile dal punto di vista architettonico e storico che non può essere violato e sacrificato sull'altare di un inutile "**Parco Eolico**". Se realizzato non avrebbe portato alla popolazione alcun beneficio economico se non un ridicolo e misero introito nelle casse comunali, probabilmente utile solo al rifacimento di qualche breve tratto di marciapiede e non di certo ad arrestare lo spopolamento o a favorire la crescita economica di Escalaplano.

In tutta onestà devo dirvi che anche il nostro amico Marco Pisano, allora Sindaco di Orroli, seppe rinunciare al **“Parco Eolico”** di “Taccu Maiore”, che se realizzato, sarebbe stato allocato proprio di fronte all’abitato di Escalaplano.

Voi sembrate decisi e ostinati, ma cosa ne sarà di Domu ‘e Orgia oltraggiata dalla devastante presenza dei Vostri parchi?

E del nuraghe S’Accolla con l’intera area archeologica circostante già dà fin da ora inesorabilmente “condannata” dalla presenza dell’anemometro, cosa ne sarà?

Non ricordate le lamentele, le proteste e gli accorati appelli dei Sindaci di Morgongiori, Ales e Pau, che da anni chiedono all’Enel lo smantellamento del **“Parco Eolico”** di monte Arci, costruito e abbandonato a se stesso : <<*Questo parco non ha lasciato il ritorno economico che era stato promesso, il paesaggio è compromesso, abbiamo avuto soltanto un danno economico e ambientale - Ciò che resta di quel parco è orribile - uno schiaffo per lo sviluppo turistico* >>.

Cari colleghi, non dimenticate che Escalaplano rappresenta, ancora oggi, una porta d’ingresso alla Barbagia di Seulo e quindi verso i Vostri paesi, proprio attraverso i territori di “Orboredu” e “Sacolla”.

Questi territori, posti a confine delle rispettive competenze territoriali dei nostri comuni, sono sempre stati e ancora oggi lo sono luoghi di incontro tra le nostre popolazioni che fin “dalla notte dei tempi” hanno vissuto e condiviso le difficoltà e le asperità della vita in un clima di rispetto reciproco, di convivialità e di vera fratellanza.

Il parco che intendete ubicare a “Orboredu” e “Sacolla” non può e non deve rappresentare motivo di discussione o, peggio, di conflitto tra le nostre popolazioni.

Se realizzato annienterà la nostra storia comune, e probabilmente distruggerà per sempre quel rapporto proficuo, leale e solidale che ha ci contraddistinto da generazioni.

L’installazione delle torri eoliche trasformerà irrimediabilmente quei siti distruggendo la nostra memoria comune.

Il parco eolico non abbellisce, modifica e trasforma fino a rendere irriconoscibile i luoghi.

Chi li ha vissuti e li ha ben impressi nella mente domani si ritroverà fortemente deluso, avvertirà la colpa grave di aver autorizzato e consentito tutto lo scempio che demanderà in eredità ai propri figli.

Avvertirà il rimorso per aver negato a questi di assaporare il gusto della bellezza e della generosità della terra dove hanno avuto il privilegio di nascere.

Certo il territorio Vi appartiene e lo dovete governare ma non possiamo pensare che sia di Vostra esclusiva spettanza, perché appartiene anche ai nostri figli e ancor più alle generazioni future.

Quindi, abbiamo tutti un dovere primario, difendere il territorio, l’ambiente e il paesaggio dagli assalti sconsiderati e violenti, anche perché la carta costituzionale lo affida a tutti i cittadini senza distinzione di titoli di appartenenza o di proprietà.

Sono certo che le Vostre intenzioni sono finalizzate al perseguimento del bene delle popolazioni che amministrare, così come non è mio intendimento prevaricare le Vostre competenze o le ipotetiche scelte operate ma piuttosto dissuaderVi da ciò che sembra essere la moda del momento: realizzare un **“Parco Eolico”** a tutti i costi , illudendo la popolazione che questo sia il toccasana per risolvere i nostri problemi.

Tutti sappiamo che non è così.

Gradirei una vostra risposta, vi saluto affettuosamente.

IL SINDACO
Vincenzo Demontis